

Comune di Senigallia
Istituto di Cultura Italiano di Washington
Museo dell'Informazione

LUCIANO CASAROLI **una calma raggiunta sul filo dell'ansia**

Senigallia - Palazzo del Duca
dal 7 agosto al 7 settembre 2010
inaugurazione sabato 7 agosto ore 21,30
la mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 21 alle 24 con ingresso libero

Dopo essere state esposte nella prestigiosa cornice dell'Istituto di Cultura di Washington su invito del Dott. Renato Miracco -responsabile culturale dell'Ambasciata Italiana a Washington-, anche a Senigallia si possono ammirare finalmente le opere pittoriche del Maestro **Luciano Casaroli**. Questa iniziativa culturale fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale e presentata dalla Galleria Portfolio a cura di Paola Casagrande e Giovanni Ferri, è un importante quanto speciale occasione per conoscere o riscoprire uno straordinario personaggio, che da Senigallia si trasferisce a Milano, per inseguire il suo desiderio d'arte. La retrospettiva composta da incisioni, acquerelli e oli su tela, presenta una ricca selezione di opere -alcune esposte qui per la prima volta- raccolte direttamente nello studio dell'artista nel rispetto di un approccio intimo, per tentare di restituire anche i segni del tempo nei materiali adoperati, evitando di nascondere la polvere che la storia produce.

Il paesaggio inverso. Il paesaggio collinare inizialmente dipinto negli anni sessanta con drammatico piglio nei colori del rosso più giovane e intenso, diviene poi architettura assoluta nelle vedute dall'alto di città in vivibili, immaginate già come labirinti, ma sempre interrotte, bagnate, salvate, da un fiume blu di piena speranza. Il desiderio di tradurre ancora su tela la campagna dell'entroterra senigalliese si risolve negli anni settanta come un progetto geometrico di un'essenzialità formidabile, che si tinge di viola, di verdi e di vermigli sconosciuti alla natura marchigiana. Negli anni novanta, Casaroli ritorna a raccontare la sua terra e il suo mare, con uno sguardo forse più malinconico dove ancora una volta è l'elemento cromatico che esaspera il segno in un tentativo di placida realtà, sublimata dall'assenza della figura umana. Infine la meraviglia della luce di mezzanotte, respirata in Finlandia nel duemila, lo fa idealmente naufragare nella sua pittura più spirituale, dove campiture brillanti di colore si confrontano con il buio più denso in una tragica simbiosi piena di poesia.

Il colore dell'acqua. Negli acquerelli qui esposti viene presentato sempre lo stesso tema, il mare - con le sue barche, gli attrezzi per la pesca sulla spiaggia, l'orizzonte distante- dipinto attraverso varie epoche, per provarne a capire lo spirito interpretativo nel mutare degli anni. Inoltre viene esposta una selezione di ritratti; schizzi veloci pensati con il pennello, per annotare emozioni private fatte di rughe, di sorrisi e di sguardi, che non vorremmo smettere di osservare.

Il viaggio incisivo. Le incisioni, qui raccolte per antologia, sono solo l'assaggio di uno sterminato *corpus* realizzato dall'artista dagli anni cinquanta agli anni novanta. Dal disegno magistrale eseguito su lastra di zinco o di rame, prendono forma scorci di città (Milano, Senigallia), personaggi noti o sconosciuti di varia umanità, paesaggi marchigiani e metropolitani e poi colline e conchiglie, che sono servite come illustrazioni alle poesie di Luigi Bartolini e di Biagio Marin nelle splendide edizioni di Vanni Scheiwiller esposte anche al Centre Georges Pompidou di Parigi nel 1978.

Una mostra dunque, costruita come il romanzo di una vita, passata a dipingere in silenzio i colori di un mondo che forse si è perso nel fracasso dei tempi più odierni, dove risulta difficile poter vedere anche le solite cose con occhi diversi.

per informazioni: Ufficio Cultura del Comune di Senigallia: tel 071.6629350